

Nel cuore della Chiesa, nostra Madre

Con la prima domenica di Avvento ha avuto inizio l'anno della vita consacrata, che ci accompagnerà fino al 2 febbraio 2016. Siamo grate al Signore per questo dono, che ci fa porre ancora una volta la nostra piccola, fragile vita di fronte alla sovrumana sapienza e all'incomprensibile misericordia del Padre. Perché proprio noi? Vengono in mente le parole che il Manzoni fa pronunciare a padre Felice nel congedare i guariti dal lazzaretto: «Benedetto il Signore! Benedetto nella giustizia, benedetto nella misericordia! [...] benedetto in questa scelta che ha voluto far di noi! Oh! perché l'ha voluto, figlioli, se non per serbarsi un piccol popolo [...] infervorato dalla gratitudine? se non a fine che, sentendo ora più vivamente, che la vita è un suo dono, ne facciamo quella stima che merita una cosa data a Lui, l'impieghiamo nell'opere che si possono offrire a Lui?».

Forma Sororum vuole camminare in questo tempo con tutti i consacrati, a partire dalla copertina, che riproduce il logo realizzato per l'anno della vita consacrata – la colomba dello Spirito Santo che aleggia sulle acque (cf. Gen 1,2) e che con un'ala sostiene il globo poliedrico del mondo, mentre con l'altra indica tre stelle che richiamano Maria e insieme ricordano l'identità della vita consacrata: confessio Trinitatis, signum fraternitatis e servitium caritatis (cf. Vita consecrata). In particolare, ci accompagnerà una nuova rubrica, «Nel cuore della Chiesa», curata da p. GERMANO MARANI e sr. MARIA MANUELA CAVRINI, dedicata al monachesimo tra Oriente e Occidente. Altri articoli riguarderanno ancora la vita claustrale e religiosa, come in questo numero la conclusione delle riflessioni sulla clausura di m. ELENA FRANCESCA BECCARIA e la prima parte del lavoro di LUCIANO MANICARDI sull'esperienza della debolezza nella nostra vita di consacrati.

Ancora, un discorso alle clarisse di Milano dell'allora cardinale GIOVANNI BATTISTA MONTINI ci dà modo di ricordare la figura di questo grande Papa di recente beatificato e che è sempre rimasto «monaco nel cuore», come ha scritto su Luoghi dell'Infinito m. Anna Maria Canopi. Per completare, MARCO BARTOLI ci dona uno studio sulla forma vivendi che Francesco ha lasciato a Chiara e p. MAURO-GIUSEPPE LEPORI, generale dell'ordine cistercense, ci offre una meditazione sull'unica cosa di cui abbiamo bisogno: lo sguardo di Cristo su di noi, sulla nostra vita.

Questo vale per tutti, consacrati dall'unico Battesimo. La vita consacrata non è accanto all'esperienza cristiana né sopra, possibile a pochi eroi, ma dentro, dentro una varietà di chiamate. Come ha scritto nella lettera apostolica offerta a tutti i consacrati papa Francesco, riprendendo un suo intervento a una Congregazione generale nel Sinodo del 1994 sulla vita consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo: «La vita consacrata è dono alla Chiesa, nasce nella Chiesa, cresce nella Chiesa, è tutta orientata alla Chiesa» (cf. «Lo sguardo»). Nel cuore della Chiesa, nostra Madre.

m.m.c.